

PROGETTO DI PAESAGGIO “*Territori del Mugello*”

DOCUMENTO PRELIMINARE DI VAS ai sensi dell’art.7 e dell’art.23 della L.R.10/2010 e s.m.i.

INDICE

DOCUMENTO PRELIMINARE DI VAS ai sensi dell'art.7 e dell'art.23 della L.R.10/2010 e s.m.i.

Introduzione sul procedimento di approvazione del Progetto di Paesaggio, il Documento Preliminare di VAS e i Soggetti Competenti in materia Ambientale

a) Indicazioni necessarie inerenti lo specifico piano o programma, relativamente ai possibili effetti ambientali significativi della sua attuazione [art.23, comma 1, lett. a), L.R.10/2010 e s.m.i.]

b) Criteri per l'impostazione del Rapporto Ambientale [art.23, comma 1, lett. b), L.R.10/2010 e s.m.i.]

1. I contenuti del Rapporto Ambientale in relazione ai livelli di pianificazione e valutazione

2. I contenuti del Rapporto Ambientale ai sensi dell'Allegato 2 della L.R.10/2010 e s.m.i.

2.1. *Obiettivi e contenuti del Progetto di Paesaggio*

2.2. *Analisi di coerenza*

2.3. *Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma*

2.4. *Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate e problematiche ambientali esistenti*

2.5. *Obiettivi di protezione ambientale di interesse che si sono tenuti in considerazione nel procedimento*

2.6. *Valutazione degli effetti e analisi delle alternative*

2.7. *Possibili misure per impedire, ridurre e compensare gli effetti negativi sull'ambiente a seguito dell'attuazione del Progetto di Paesaggio*

2.8. *Indicazioni su misure di monitoraggio ambientale*

2.9. *Sintesi non tecnica*

Introduzione sul procedimento di approvazione del Progetto di Paesaggio, il Documento Preliminare di VAS e i Soggetti Competenti in materia Ambientale

Il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica, istituito con Direttiva Comunitaria 2001/42/CE e recepito in Italia con il Codice dell'Ambiente, è disciplinato in Regione Toscana con legge regionale n.10 del 12 febbraio 2010 e successive modificazioni e integrazioni. L'attività di valutazione è preordinata a garantire che gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano o programma, o loro integrazioni, siano prese in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione.

Ai sensi dell'art.34 della *Disciplina del Piano*, il Progetto di Paesaggio costituisce attuazione del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT – PPR), approvato con Del.C.R.n.37 del 27 marzo 2015. Il procedimento adottato per la redazione del **Progetto di Paesaggio “Territori del Mugello”** è quello definito dall'art.89, co.2 della L.R.65/2014 e s.m.i.

Il **Progetto di Paesaggio “Territori del Mugello”** è un “Atto di governo del territorio” e come tale è soggetto a VAS, secondo quanto stabilito dall'art. 5bis della L.R.10/2010 e s.m.i.

Così come previsto all'art.7, co.1 della L.R.10/2010 e s.m.i. e dall'art.17, co.2 della L.R. 65/2014 e s.m.i., il *Procedimento di VAS* è avviato dal *Proponente* contestualmente all'*Avvio del procedimento* di formazione del **Progetto di Paesaggio “Territori del Mugello”** e deve concludersi anteriormente alla sua approvazione.

Pertanto, nella fase attuale, ai sensi dell'art.23 della L.R.10/2010 e s.m.i., si svolge la fase preliminare di definizione dei contenuti del Rapporto ambientale, ed il presente **Documento preliminare** (art.23, co.1), di sviluppo e specificazione del documento di avvio del procedimento di approvazione del Progetto di Paesaggio, contiene:

- le informazioni utili per definire, attraverso il confronto con i Soggetti con competenza ambientale (SCA), la portata delle informazioni da includere nel Rapporto ambientale e il loro livello di dettaglio ai fini della valutazione ambientale strategica;
- le prime indicazioni relativamente ai possibili effetti ambientali significativi sull'ambiente conseguenti all'attuazione del piano.

Il presente documento, che si basa sui contenuti del documento di Avvio sopra citato e dei relativi allegati, è articolato secondo l'indice che si propone di adottare per il Rapporto Ambientale (le informazioni da includere nel Rapporto ambientale sono quelle elencate nell'Allegato 2 della L.R.10/2010 e s.m.i.) e, per ogni capitolo, fornisce informazioni relative all'approccio metodologico del Rapporto Ambientale.

Il *Proponente*, in attuazione dell'art.23, comma 2, della L.R.10/2010 e s.m.i., trasmette quindi, con modalità telematiche, il Documento preliminare all'Autorità competente ed ai SCA individuati ai fini delle consultazioni per la fase preliminare del *Procedimento VAS*.

Si richiamano di seguito i soggetti con specifici compiti ai fini della procedura di VAS in oggetto:

- **Proponente:** Direzione Urbanistica - Settore Tutela, Riquilificazione e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Toscana
- **Autorità Competente:** il NURV della Regione Toscana
- **Autorità Procedente:** il Consiglio Regionale

Si riporta di seguito l'elenco dei Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) individuati:

Città Metropolitana di Firenze;

Provincia di Prato;

Comune di Barberino di Mugello;

Comune di Scarperia e San Piero;

Comune di Borgo San Lorenzo;

Comune di Calenzano;

Comune di Cantagallo;

Comune di Firenzuola;

Comune di Vaglia;

Comune di Vaiano;

Comune di Vernio;

Unione Montana dei Comuni del Mugello;

Segretariato Regionale MiC;

Soprintendenza ABAP per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato;

Corpo dei Carabinieri Forestali di Firenze;

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale;

Autorità Idrica Toscana n.3 Medio Valdarno;

Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno;

ARPAT;

Azienda USL Toscana Centro;

ATO Toscana Centro;

Settori Regionali interessati appartenenti alle seguenti Direzioni:

Ambiente ed energia;

Difesa del Suolo e Protezione civile;

Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale;

Agricoltura e sviluppo rurale;

Attività produttive;

Beni, istituzioni, attività culturali e sport

a) Indicazioni necessarie inerenti lo specifico piano o programma, relativamente ai possibili effetti ambientali significativi della sua attuazione [art.23, comma 1, lett. a), L.R.10/2010 e s.m.i.]

Nel Documento di Avvio del Procedimento del Progetto di Paesaggio *Territori del Mugello*, ai sensi dell'art.17 della L.R.65/2014, a cui si rinvia per una trattazione di dettaglio, sono esaminati i presupposti normativi, pianificatori e programmatici che motivano la redazione dell'atto in oggetto.

Il Progetto *Territori del Mugello*, in accordo con quanto indicato all'art.34 della Disciplina del Piano Paesaggistico Regionale (PIT-PPR), si configura come progetto locale volto a dare concreta attuazione agli obiettivi di qualità dell'**Ambito di paesaggio 7 Mugello**. Come meglio esplicitato al punto 1. del successivo paragrafo b) si tratta di uno **strumento di livello strategico**, integrativo della Disciplina del PIT-PPR, **sovraordinato** rispetto agli altri livelli di pianificazione e soprattutto **non conformativo della disciplina dei suoli**, la cui coerenza è demandata, qualora determina effetti territoriali sulla disciplina del suolo, al recepimento da parte dei Comuni nei propri strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica.

Esso è finalizzato a valorizzare e coniugare gli aspetti paesaggistici, storico-culturali, turistici, ambientali ed economici del territorio del Mugello in relazione alla presenza del Lago di Bilancino. Il Progetto si svilupperà intorno all'idea di fare dell'**invaso di Bilancino un elemento di qualificazione del territorio**, punto focale per la realizzazione di un parco a valenza territoriale che **integra la componente fluviale e lacustre con quella agricola** divenendo grande opera di **riqualificazione** in chiave **paesaggistica, naturalistica, di fruizione sostenibile e presidio attivo**.

Gli obiettivi prioritari che il Progetto di Paesaggio si propone di perseguire sono i seguenti:

- > **valorizzazione della rete dei paesaggi** (urbano, periurbano, rurale, aree umide);
- > **salvaguardia delle aree ad elevata fragilità visuale** e delle visuali panoramiche;
- > **mantenimento dei varchi tra gli insediamenti** finalizzati alla permanenza delle attività agricole e

- degli spazi a verde;
- > **potenziamento delle fasce tampone** lungo i corsi d'acqua minori e l'integrazione delle aree ad elevato valore ecologico-ambientale (Oasi di Gabbianello, Bosco ai Frati);
- > **rimodellamento e la riduzione dell'artificializzazione delle sponde del lago e dei fiumi;**
- > **valorizzazione delle vie d'acqua** e delle relazioni tra lago e fiumi e dei manufatti di valore storico culturale legati alla risorsa idrica (canali, mulini, diga, centrale idroelettrica);
- > **recupero della rete dei percorsi storici e paesaggistici** e la connessione col percorso circumlacuale, prevedendo modalità di spostamento integrate (mobilità dolce) per garantire la massima connettività;
- > **sviluppo della rete di risorse storico-culturali ed economiche** (ville storiche e castelli, itinerari culturali, attrattività sportive e commerciali);
- > **recupero di strutture esistenti in prossimità del lago** (edifici industriali dismessi, edifici e case coloniche in abbandono, etc) con finalità turistico-ricettive;
- > **mantenimento e l'incremento delle attività agrosilvopastorali** anche con finalità didattiche e di promozione dei prodotti di filiera.

Le azioni principali finalizzate al raggiungimento degli obiettivi del PdP, individuate nel Documento di Avvio e di seguito riportate, verranno sviluppate nella fase di elaborazione del Progetto e sono complessivamente volte a **rafforzare la valenza ambientale e paesaggistica** delle componenti fluviali e lacustri e del complessivo sistema in riferimento anche alle connessioni con la parte terrestre, sia in relazione agli spazi rurali che urbani. Le tematiche principali sviluppate dal progetto riguarderanno la **riqualificazione e riduzione dell'artificializzazione** del sistema spondale del lago coniugando il rafforzamento della **qualità ecosistemica** e l'aumento e miglioramento dell'**accessibilità** e della **fruizione in chiave sostenibile** anche in riferimento al **recupero e rifunzionalizzazione del patrimonio edilizio esistente**; la valorizzazione dei **caratteri naturalistici e paesaggistici** del territorio, che favorisca l'attrazione di un turismo di qualità e lo sviluppo di economie locali, che garantiscano il **presidio** e la **conservazione attiva dei luoghi**; la salvaguardia e il **mantenimento** della tradizionale **vocazione agricola** attraverso la valorizzazione di un'agricoltura multifunzionale e di qualità in stretto rapporto con l'area lacustre e con lo sviluppo delle strategie del Parco.

I Progetti di Paesaggio sono infatti uno strumento capace di dare sostegno allo **sviluppo sostenibile dei territori** toscani attraverso concrete **azioni progettuali multisettoriali e integrate** che, partendo dalla valorizzazione degli **aspetti identitari, ambientali, culturali e paesistici** delle realtà locali, sono in grado di **favorire dinamiche di sviluppo locale** anche mediante iniziative di tipo partecipativo.

I Progetti di Paesaggio prevedono, altresì, azioni finalizzate al **contenimento del consumo di suolo, limitando la dispersione insediativa ed infrastrutturale** e al **recupero del patrimonio edilizio esistente**, anche attraverso forme di edilizia sostenibile previste all'interno di un sistema di certificazione di sostenibilità ambientale, al miglioramento dei servizi come **contrasto** ai fenomeni di **abbandono della popolazione residente**, alla **tutela e valorizzazione delle risorse ambientali - paesaggistiche** e delle potenzialità economiche locali, nonché a **favorire l'inclusione sociale** e la **coesione territoriale** al fine di tutelare l'identità storica e culturale dei luoghi.

Di seguito le principali **AZIONI** previste dal Progetto di Paesaggio e riportate nel Documento di Avvio:

- > **ridefinire il perimetro del Parco del lago di Bilancino con l'individuazione di un'area di influenza (buffer zone)** in funzione delle specifiche relazioni col contesto e definire un'adeguata disciplina;
- > **migliorare la percezione dei sistemi di ingresso al sistema urbano di Barberino** e riqualificare i nodi critici del sistema di attraversamento dell'abitato, in modo da rafforzare il sistema di relazioni tra Cavallina e il Lago, tra Barberino e il nuovo Parco urbano dell'Andolaccio, tra Barberino e Bellavista (sede del circolo nautico vela e di canottaggio), tra la strada provinciale di Galliano e l'Oasi di Gabbianello;
- > **rafforzare la valenza ambientale e paesaggistica del parco fluviale dello Stura**, potenziando l'apparato vegetale e favorendo il collegamento ciclopedonale tra il centro abitato di Barberino e il lago;
- > **migliorare l'accessibilità al Parco del Lago di Bilancino** con la creazione di nuovi ingressi al Parco urbano, sistemazione paesaggistica dell'attuale ingresso esistente e separazione della viabilità ciclopedonale dalla viabilità meccanizzata;

- > **riqualificare paesaggisticamente gli spazi aperti in località Cavallina**, in prossimità del fiume Sieve, rafforzare il sistema di relazioni tra Outlet e Lago attraverso la ricomposizione del percorso ciclabile esistente; strutturare un nuovo sistema di relazioni tra Cavallina e Poggiolino Santa Maria (con la creazione di una passerella ciclopedonale) tra Barberino e l'Andolaccio e tra l'Andolaccio e Bellavista, attraverso nuove connessioni ciclabili e pedonali che rafforzino le relazioni tra il parco ed i centri abitati limitrofi;
- > **riqualificare le aree di sosta esistenti con soluzioni di tipo paesaggistico e prevedere parcheggi scambiatori nell'ottica di un potenziamento della mobilità dolce**;
- > **realizzare un circuito completo del perimetro peri-spondale del lago**, attraverso la ricomposizione di una rete di connessioni e interconnessioni di tipo ciclabile, pedonale ed equestre;
- > **riqualificare il sistema spondale del lago con l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica**, al fine di coniugare il miglioramento della qualità ecosistemica e la creazione di spazi fruibili al pubblico; migliorarne l'accessibilità, attraverso la realizzazione di nuove zone destinate alla balneazione e l'inserimento di percorsi-passeggiata lungo gli argini e lungo le sponde gabbionate;
- > **potenziare la vegetazione ripariale** per ridurre l'artificializzazione degli alvei, delle sponde e delle aree di pertinenza fluviale;
- > **creazione nella penisola dell'Andolaccio di un sistema polifunzionale di nuovi spazi aperti pubblici** con aree boscate, giardini di sosta e sensoriali, punti ristoro e terrazze sul lago, un'area-eventi attrezzata con specifici spazi di parcheggio al di fuori del perimetro del parco urbano, riorganizzazione e riqualificazione dell'area camper;
- > **prevedere nuove funzioni (*circolo nautico e centro sportivo*)** per favorire una maggiore frequentazione del lago e una più attenta ed efficace cura della vegetazione arborea e arbustiva;
- > **realizzare nell'area nord Tavaiano-Sorcella strutture didattico-ricreative (*fattoria didattica, parco avventura*)**, in grado di attrarre pubblico variegato e favorire la sensibilizzazione ai valori paesaggistici e ambientali del territorio.
- > **incrementare la vegetazione arborea e arbustiva dell'Oasi di Gabbianello**, assicurare spazi per la nidificazione e potenziare le strutture di osservazione dell'avifauna anche con dispositivi per utenti affetti da disabilità;
- > **incentivare il recupero del patrimonio edilizio esistente**, promuovendo le funzioni di servizio all'accoglienza turistica, culturali ed informative negli edifici in prossimità del lago e nel borgo di Bilancino;
- > **connettere e rafforzare la rete degli itinerari**, utilizzando la viabilità minore, per valorizzare le emergenze paesaggistiche, ambientali e storico-culturali (Castello del Trebbio, Villa medicea di Cafaggiolo, Villa Le Maschere, chiese, conventi, aree naturalistiche,...);
- > **valorizzare la presenza della diga e dei relativi impianti**, quali elementi dell'industria idraulica, in connessione con i percorsi ciclopedonali, attraverso visite turistico-didattiche alla diga, alla centrale idroelettrica e all'antico mulino di Barberino sulla Sieve, creando un sistema di informazione sulla cultura e l'uso dell'acqua.

Per quanto sopra evidenziato gli effetti ambientali attesi, ma anche sociali e territoriali, sono in generale ed in via preliminare di segno positivo rispetto a tutti gli aspetti di cui all'Allegato 1, lettera f), della Direttiva comunitaria 2001/42/CE. Nelle successive fasi di formazione del Progetto di Paesaggio *Territori del Mugello*, saranno condotte le opportune valutazioni con particolare riferimento alla strategia e al quadro generale di regole urbanistico-paesaggistiche parte integrante del Progetto di Paesaggio.

b) Criteri per l'impostazione del Rapporto Ambientale [art.23, comma 1, lett. b), L.R.10/2010 e s.m.i.]

1. I contenuti del Rapporto Ambientale in relazione ai livelli di pianificazione e valutazione

Il Progetto di Paesaggio *Territori del Mugello* per sua natura e per la derivazione diretta dal Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT-PPR) di cui costituisce attuazione, si colloca tra i Piani di livello strategico riferiti a specifico ambito territoriale, strumento di pianificazione territoriale integrativo della disciplina del PIT-PPR, sovraordinato rispetto agli altri livelli di pianificazione e soprattutto non conformativo della disciplina dei suoli, la cui coerenza è

demandata, qualora determina effetti territoriali sulla disciplina del suolo, al recepimento da parte dei Comuni nei propri strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica. Da questa impostazione discendono le caratteristiche che dovrà assumere la relativa valutazione.

L'art.5, co.2, della Direttiva 2001/42/CE recita: *“Il Rapporto Ambientale (...) comprende le informazioni che possono essere ragionevolmente richieste, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione attuali, dei contenuti e del livello di dettaglio del piano e del programma e, per evitare duplicazioni della valutazione, della fase in cui si trova nell’iter decisionale e della misura in cui taluni aspetti sono più adeguatamente valutati in altre fasi di detto iter”*. In merito alle possibili interpretazioni di questo comma, il paragrafo 5.16. delle *Linee Guida della Commissione* concernenti **“Attuazione della Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente”** recita: *“Il riferimento ai “contenuti e al livello di dettaglio del piano o del programma” rappresenta il riconoscimento che, nel Rapporto Ambientale di un piano o di un programma di portata molto generale, possono non essere necessarie informazioni e analisi molto dettagliate, (ad esempio, nel caso di un piano o di un programma in cima a una gerarchia che va dal generale al particolare), mentre invece si prevede un maggiore approfondimento nel caso di un piano o un programma che contiene in sé un maggiore livello di dettaglio”*.

In quest’ottica giova dare uno sguardo alle *Linee Guida Enplan* (progetto Interreg per il recepimento negli stati membri della Direttiva 2001/42/CE): nel progetto sono definiti 3 livelli di pianificazione che necessitano di approcci diversi in relazione ai diversi contenuti propri di quel livello di pianificazione: livello strategico, strutturale e attuativo.

Evidentemente il PIT-PPR ovvero il Progetto di Paesaggio **Territori del Mugello** si colloca tra i Piani di livello strategico. Come noto, infatti, il Piano Paesaggistico, per legge e in quanto copianificato tra Stato e Regione, è sovraordinato a qualunque strumento di pianificazione, non solo quindi ai piani degli enti locali e di settore regionali ma anche a strumenti di pianificazione di rilevanza statale, le sue prescrizioni sono poi direttamente cogenti anche per privati e aziende:

“Le previsioni dei piani paesaggistici di cui agli articoli 143 e 156 non sono derogabili da parte di piani, programmi e progetti nazionali o regionali di sviluppo economico, sono cogenti per gli strumenti urbanistici dei comuni, delle città metropolitane e delle province, sono immediatamente prevalenti sulle disposizioni difformi eventualmente contenute negli strumenti urbanistici, stabiliscono norme di salvaguardia applicabili in attesa dell’adeguamento degli strumenti urbanistici e sono altresì vincolanti per gli interventi settoriali. Per quanto attiene alla tutela del paesaggio, le disposizioni dei piani paesaggistici sono comunque prevalenti sulle disposizioni contenute negli atti di pianificazione ad incidenza territoriale previsti dalle normative di settore, ivi compresi quelli degli enti gestori delle aree naturali protette.” [Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, art.145, comma 3]

Questa natura giuridica prescrittiva *“erga omnes”* rappresenta un notevole punto di forza per un Piano che ha potuto quindi approcciare la tutela del paesaggio non solo in chiave estetico-visuale ma veicolandola anche attraverso la tutela delle singole risorse del territorio, risorse al governo delle quali corrispondono non solo piani territoriali e urbanistici ma funzioni amministrative e, quindi, piani e politiche di settore le cui azioni devono essere conformi al PIT-PPR.

Si riportano qui di seguito alcuni passaggi delle *Linee Guida Enplan* (che definiscono i contenuti e l’approccio della VAS per il livello strategico) che possono essere utili riferimenti:

pag.17 e 18:

“4.1.1 Caratterizzazione degli aspetti strategici

Gli aspetti strategici di un P/P [n.d.r.: Piano o Programma] sono essenziali tanto per la sua costruzione e configurazione, quanto per la sua efficacia. Il contenuto strategico di un P/P ne costituisce il messaggio principale e risponde a domande quali:

- *a quali problematiche e conflitti il P/P vuole rispondere?*
- *verso quali obiettivi ambientali e territoriali il P/P si dirige?*

In ogni caso il contenuto strategico costituisce un’assunzione di responsabilità di tipo politico da parte dell’amministrazione che predispose il P/P. Il contenuto strategico di un P/P si desume, normalmente, dai seguenti elementi caratterizzanti:

- **quadro conoscitivo:** *In questo elemento del P/P sono strategicamente rilevanti sia l’analisi alla macroscala delle risorse ambientali, territoriali e socioeconomiche, sia la ricognizione dei riferimenti di tipo programmatico, sia l’individuazione degli attori coinvolti e/o da coinvolgere nel processo di P/P.*
- **scenario/i di riferimento:** *In questo elemento del P/P hanno rilievo strategico l’assunzione delle*

dinamiche ambientali, territoriali e socioeconomiche sul medio e lungo termine, in assenza di scelte di P/P.

- **obiettivi generali:** Gli obiettivi generali appartengono alla componente strategica del P/P in quanto interpretazione del quadro conoscitivo e intenzione politica dell'amministrazione che predispone e attua il P/P.

- **alternative di P/P:** Appartiene all'ambito strategico la valutazione dell'incidenza delle scelte di tipo macro sugli assetti ambientale, territoriale e socioeconomico. Per esempio, se dal quadro conoscitivo (e/o dalle scelte politiche) scaturisce la necessità di collegamento infrastrutturale tra A e B, il livello strategico si pone la domanda: come risolvere il problema? Se del caso, come realizzare tale collegamento? Qual è la strategia per risolvere il collegamento tra A e B? Le risposte (alternative) possono essere diverse: politiche insediative che modifichino il problema, realizzazione di un collegamento stradale, ferroviario, multimodale, adeguamento e integrazione dell'esistente, ecc.

- **analisi di coerenza esterna:** Il raccordo con strumenti di pianificazione e/o programmazione preesistenti, di pari o di diverso livello, eventualmente critico nei loro confronti, è sempre strategicamente rilevante. Esso fa parte della componente strategica in quanto confronto e verifica della coerenza fra obiettivi.”

- **comunicazione / informazione:** Appartiene alla componente strategica l'insieme delle azioni per garantire la trasparenza nel processo di acquisizione del quadro conoscitivo e nella scelta degli obiettivi generali.

- **partecipazione / negoziazione / concertazione / consultazione:** Appartiene alla componente strategica la strutturazione del processo per la condivisione degli obiettivi e per il coinvolgimento della rete dei soggetti, pubblici e privati, attivati dal P/P.

- **monitoraggio:** Nel corso dell'attuazione del P/P sono strategicamente rilevanti la verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi posti e l'eventuale determinazione di modificare il P/P qualora gli obiettivi non siano raggiunti.

La preparazione e lo sviluppo della strategia di un P/P sono spesso trascurati a favore degli aspetti strutturali e attuativi, che hanno una maggiore visibilità e sono più facilmente comprensibili. In realtà, la tematizzazione strategica consente di consolidare le finalità del P/P e incrementare la sua efficacia nel raggiungimento degli obiettivi scelti.

Gli elementi che si collocano al centro degli aspetti strategici di un P/P riguardano principalmente le dinamiche di sviluppo sociale ed economico, il sistema naturale e ambientale e il sistema territoriale. La riflessione strategica deve concorrere a definire i principali attributi della sostenibilità, quali:

a) **il livello di coerenza** con le norme e i riferimenti anche internazionali in materia di pianificazione e di sostenibilità (coerenza esterna). L'ottenimento della massima coerenza è un criterio strategico che indirizza un P/P verso la sostenibilità;

b) **il livello di integrazione**

- dei criteri di sostenibilità riflette la coesione fra gli aspetti economici, sociali ed ambientali;

- sistemica: i sistemi di informazione, proposta, partecipazione e controllo funzionano in modo coordinato;

- dei portatori di interesse: è frutto del lavoro di coordinamento fra gli attori coinvolti;

c) **il livello di consenso:** quando si definisce la strategia di un P/P si opta per un determinato livello di consenso. Il massimo consenso, vale a dire l'accordo fra gli interessi economici, sociali e ambientali condizionati dal P/P, rappresenta il massimo livello di sostenibilità nelle condizioni date.”

2. I contenuti del Rapporto Ambientale ai sensi dell'Allegato 2 della L.R.10/2010 e s.m.i.

2.1. Obiettivi e contenuti del Progetto di Paesaggio

[Ai sensi dell'All.2 della L.R.10/2010 e s.m.i., tra le informazioni da fornire nell'ambito del Rapporto Ambientale sono incluse: “a) *illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma [...]*”]

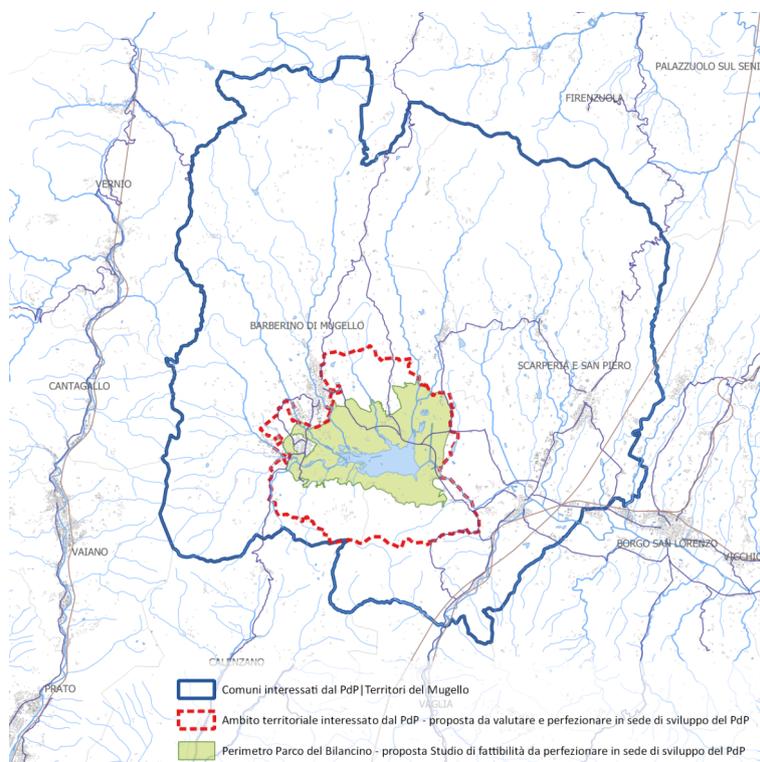
Nel Documento di Avvio del procedimento sono riportati gli obiettivi e i contenuti del Progetto di Paesaggio **Territori del Mugello** per il livello attuale di avanzamento della proposta.

Il Progetto si svilupperà intorno all'idea di fare dell'**invaso di Bilancino** un **elemento di qualificazione del**

territorio, punto focale per la realizzazione di un parco a valenza territoriale che **integra la componente fluviale e lacustre con quella agricola** divenendo grande opera di **riqualificazione** in chiave **paesaggistica, naturalistica, di fruizione sostenibile e presidio attivo**. Il Parco del Bilancino è una previsione che risale al RU vigente del Comune di Barberino di Mugello, ripresa in sede di sviluppo del Piano Operativo e acquisita quale strategia di livello territoriale nel PSI del Mugello. L'art.47 delle N.T.A del RU stabilisce che: *“Il Parco del Lago di Bilancino comprende le aree pubbliche circostanti il Lago di Bilancino, espropriate nel contesto della formazione dell'Invaso di Bilancino fino alla quota di ml. 255 s.l.m., e le aree private ad esse strettamente collegate”*. A partire dall'individuazione del Parco riportata nello strumento urbanistico comunale **il PdP perfezionerà** in sede di elaborazione **il perimetro tenendo conto delle aree tutelate per legge e aree agricole** presenti, nonché dei **segni territoriali naturali e antropici** anche in considerazione delle analisi e delle proposte dello Studio di fattibilità propedeutico al presente progetto nel quale sono confluiti gli esiti dell'attività di ricerca dell'Università (cfr. paragrafo 2, *Documento di Avvio*).

Nella fase di formazione successiva all'Avvio, anche sulla base dei contributi pervenuti e in esito al confronto con tutti i soggetti istituzionali territorialmente coinvolti, sarà dettagliata la strategia a livello di azioni sia normative che programmatiche.

Il Rapporto Ambientale illustrerà quindi la struttura del Progetto di Paesaggio con maggior dettaglio con particolare riferimento agli obiettivi e alle azioni che potrebbero determinare effetti ambientali.



2.2. Analisi di coerenza

[Ai sensi dell'All.2 della L.R.10/2010 e s.m.i., tra le informazioni da fornire nell'ambito del Rapporto Ambientale è inclusa: *“a) illustrazione [...] del rapporto con altri pertinenti piani e programmi”*]

Nel Documento di Avvio del procedimento è riportata l'analisi di coerenza interna ed esterna del Progetto di Paesaggio **Territori del Mugello** rispetto ai piani e programmi che in sede di stesura del Rapporto Ambientale sarà estesa a seguito degli apporti e dei contributi pervenuti. In particolare potrà essere approfondita l'analisi di coerenza interna rispetto ai contenuti del PIT-PPR della *Scheda Ambito di paesaggio 07 Mugello*, alla Disciplina di Piano e alla Disciplina dei Beni paesaggistici.

Verranno presi in considerazione i piani di settore di livello regionale che possono contenere elementi di interesse per la strategia del Progetto in termini di sinergia e coerenza, quali ad esempio il PRIIM con particolare riferimento all'intervento *Ciclovía della Sieve, Itinerario dei 3 laghi* nell'ambito della più ampia previsione della *Ciclovía degli Appennini e delle Aree Interne*.

2.3. Aspetti di quadro conoscitivo - analisi

[Ai sensi dell'All.2 della L.R.10/2010 e s.m.i., tra le informazioni da fornire nell'ambito del Rapporto Ambientale è inclusa: "b) *Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma*" e "c) *Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate, d) *Qualsiasi problema ambientale esistente pertinente al piano e programma (...)*"]*

Il contesto territoriale di riferimento ricade nell'**Ambito di paesaggio 07 Mugello** ed è interessato dalla presenza di beni paesaggistici di cui all'art.142, co.1 e di cui all'art.136 del D.Lgs.42/2004, di Aree naturali protette e Siti Natura 2000. Si evidenzia inoltre la presenza del Sito seriale UNESCO *Ville e giardini medicei in Toscana*. Il paragrafo 5. *Quadro conoscitivo di riferimento* del Documento di Avvio, a cui si rimanda, contiene già i principali riferimenti di quadro conoscitivo territoriale e ambientale.

Per quanto riguarda le componenti ambientali, culturali e paesaggistiche verranno approfondite a partire dalla *Scheda Ambito di paesaggio 07 Mugello*, dagli *Abachi delle invarianti Strutturali* con particolare riferimento alla II Invariante - *I Caratteri ecosistemici del paesaggio* e alla relativa *Carta della Rete ecologica*, dalle *Schede* dei Siti Natura 2000 e dell'ANPIL, nonché sulla base delle indicazioni che emergeranno dai contributi dei soggetti competenti in materia ambientale consultati nella presente fase, e con il supporto di eventuali ulteriori documenti, atti e banche dati utili a meglio caratterizzare il contesto e lo stato delle componenti.

Sulla base delle informazioni contenute nella Scheda d'Ambito è possibile fin da adesso evidenziare le seguenti problematiche generali e criticità di tipo ambientale/paesaggistico:

Ambito 07

La criticità di maggior rilevanza all'interno dell'ambito territoriale di riferimento per il Progetto riguardano fenomeni di pressione antropica con espansione delle urbanizzazioni nei principali fondovalle, soprattutto la Sieve. L'ambito è inoltre caratterizzato da grandi opere infrastrutturali di attraversamento e servizio, e da una serie di attività estrattive, mentre le infrastrutture locali non sempre servono adeguatamente i diversi centri abitati.

Pianura e fondovalle sono le parti di territorio investite dalle criticità maggiori, collegate all'intenso consumo di suolo provocato dalla realizzazione di nuove infrastrutture e insediamenti - a carattere residenziale, produttivo, commerciale - alla relativa marginalizzazione delle attività agricole indotta da queste trasformazioni, alla riduzione della complessità del paesaggio rurale. L'urbanizzazione del fondovalle ha favorito fenomeni di saldatura tra centri urbani diversi, commistioni funzionali e considerevoli espansioni edilizie e ha prodotto un indebolimento della struttura storica delle relazioni trasversali tra i due versanti e tra questi ed il fondovalle. Gli effetti riguardano, in generale, la destrutturazione del sistema insediativo a pettine delle conche intermontane, con la marginalizzazione dei centri collinari e delle direttrici trasversali di collegamento.

L'indebolimento di queste relazioni trasversali storiche ha causato una serie complessa ed articolata di fenomeni di segno negativo: destrutturazione e frammentazione del sistema insediativo a pettine delle conche intermontane; marginalizzazione del ruolo dei centri collinari (aggravata dalla collocazione defilata rispetto alle grandi vie di comunicazione e alle grandi aree di sviluppo industriale); decontestualizzazione della fitta trama insediativa di ville, poderi, nuclei minori, edifici religiosi di elevato valore storico-architettonico.

L'articolata trama del sistema di fiumi, torrenti, fossi e canali ha subito una forte trasformazione con alterazione degli ecosistemi fluviali lungo la Sieve, con interruzioni della continuità ecologica, impoverimento della vegetazione ripariale, dell'ambiente naturale e delle connessioni con gli habitat di collina e montagna.

Nelle relazioni con il lago le trasformazioni urbanistiche ed infrastrutturali sono state accompagnate da modesti interventi di inserimento paesaggistico, ma le grandi opere (viadotti, rilevati, sistemazione artificiale delle sponde, canali, reti elettriche di media ed alta tensione, tralicci) hanno un impatto forte sul contesto paesaggistico e costituiscono barriera fisica nel paesaggio anche con forte impatto visivo ed acustico, limitando fortemente le potenzialità di valorizzazione turistica del lago e dei luoghi limitrofi.

L'acqua rappresenta una delle componenti ambientali fondamentali del PdP *Territori del Mugello*. Ciò è dovuto alla vastità del reticolo idrografico ma soprattutto alla presenza dell'*invaso artificiale di Bilancino*,

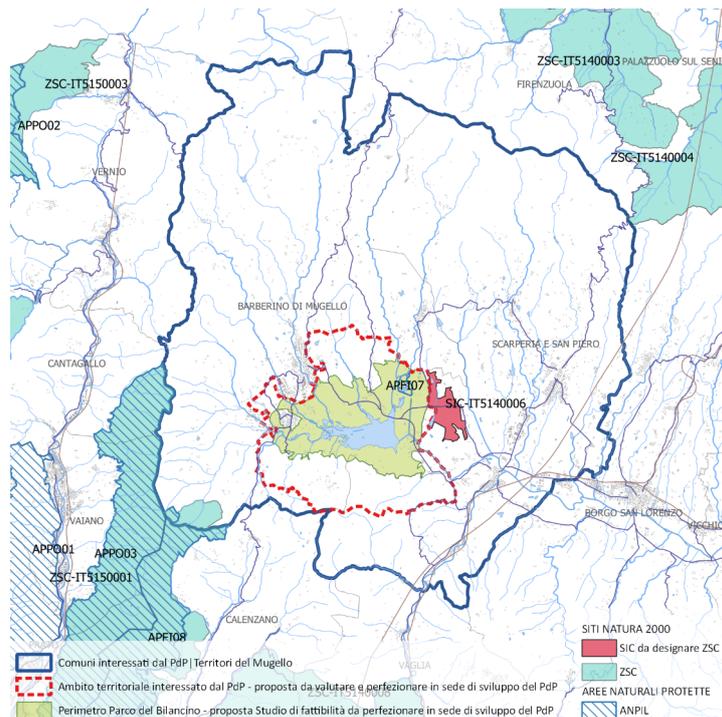
nato per regimare le acque dell'Arno e rifornire sia le aree limitrofe sia Firenze nei periodi più siccitosi. Il bacino imbrifero dell'invaso è il bacino superiore del Fiume Sieve. Complessivamente l'invaso ha una superficie di circa 5 kmq, con profondità variabile tra 10 e 30 m e un volume di circa 70 milioni di mc. L'invaso possiede due scarichi, uno di fondo che passa in galleria sul lato destro della diga ed è il percorso usato per restituire al letto del Fiume Sieve la quantità d'acqua necessaria con paratoie che regolano il flusso di uscita, ed uno di superficie che serve, invece, a far defluire le acque in caso di piena. Il sistema idrografico svolge un importante ruolo di connettività ecologica, nelle connessioni col lago di Bilancino, con l'Oasi di Gabbianello e con gli specchi d'acqua circostanti. L'Area Naturale Protetta ANPIL *Gabbianello Boscotondo*, un'area umida di circa 8 ettari, rientra nel sistema nazionale WWF Italia delle Oasi e costituisce una delle poche aree umide del Mugello, ormai cancellate dalle bonifiche che si sono susseguite nel tempo, e sebbene sia di origine artificiale rappresenta un elemento da preservare per l'importanza che ricopre dal punto di vista naturalistico e paesaggistico sia per la fauna stanziale che per l'avifauna di passo, è infatti posta lungo una delle principali migratorie interne della Toscana.

Data la presenza nell'ambito territoriale del Progetto di Siti Natura 2000, quali il SIC IT5140006 *Bosco ai Frati* e la ZSC-exSIC IT5150001 *La Calvana* - se pur in minima parte e posizione marginale rispetto all'ambito d'intervento - la procedura di VAS ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale di settore si coordina con la procedura di Valutazione di Incidenza; a tal fine il Rapporto Ambientale sarà accompagnato da uno Studio di Incidenza/Documento di Screening, volto a individuare i principali effetti sul sito tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo.

Lo scopo principale del Sito *Bosco ai Frati* è quello di tutelare la popolazione della specie floristica *Eleocharis carniolica* (*W.D.J. Koch*). Il suo territorio è in prevalenza costituito da bosco e in misura minore da aree agricole, per la maggior parte a seminativo, con una sola zona edificata che coincide con quella del Convento Bosco ai Frati; a queste si aggiungono i due specchi d'acqua dei piccoli invasi ubicati sul confine ovest dello stesso Sito.

Si segnala inoltre la presenza delle Aree naturali protette ANPIL Gabbianello Boscotondo (APFI07), all'interno dell'area del Parco del Bilancino, e dell'ANPIL - Monti della Calvana (APFI08), in minima parte e in posizione marginale rispetto all'ambito territoriale.

L'integrazione della Valutazione di Incidenza nel procedimento di VAS, oltre ad essere prevista dalla vigente normativa, rappresenta un momento fondamentale per orientare le scelte del Progetto in sinergia con gli obiettivi di conservazione dei Siti appartenenti alla Rete Natura 2000. Si evidenzia che i Progetti di Paesaggio costituiscono la parte strategica del PIT-PPR, il quale ha fatto propri gli obiettivi e le misure di conservazione dei siti Natura 2000, e il loro sviluppo ne costituisce attuazione a livello locale, collegato in modo intrinseco ad obiettivi di tutela ambientale, territoriale e paesaggistica.



2.5. Obiettivi di protezione ambientale di interesse che si sono tenuti in considerazione nel procedimento

[Ai sensi dell'All.2 della L.R.10/2010 e s.m.i., tra le informazioni da fornire nell'ambito del Rapporto Ambientale sono incluse: “[...] e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale”]

Sin da ora si possono evidenziare i contenuti della **Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS)** di riferimento per il PdP che troveranno declinazione nello sviluppo del progetto, nei suoi obiettivi ambientali, in correlazione con la **Strategia Regionale (SRSvS)** e con i contenuti del **PNRR**.

Rispetto all'Area **PIANETA** si riportano le *scelte* e i correlati *obiettivi strategici nazionali* di riferimento per il progetto

I. Arrestare la perdita di biodiversità

- I.1 Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici
- I.2 Arrestare la diffusione delle specie esotiche invasive
- I.3 Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione
- I.4 Proteggere e ripristinare le risorse genetiche e gli ecosistemi naturali connessi ad agricoltura, silvicoltura e acquacoltura
- I.5 Integrare il valore del capitale naturale (degli ecosistemi e della biodiversità) nei piani, nelle politiche e nei sistemi di contabilità

II. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali

- II.2 Arrestare il consumo del suolo [...]
- II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico dei sistemi naturali
- II.4 Attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli di pianificazione
- II.7 Garantire la gestione sostenibile delle foreste e combatterne l'abbandono e il degrado

III. Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali

- III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori
- III.2 Assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti
- III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni
- III.4 Garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano/rurali
- III.5 Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale

Rispetto all'Area **PARTNERSHIP** si riportano le *aree d'intervento* con gli *obiettivi* di riferimento.

area d'intervento | **Ambiente, cambiamenti climatici ed energia per lo sviluppo**

obiettivi

Promuovere interventi nel campo della riforestazione, dell'ammodernamento sostenibile delle aree urbane, della tutela delle aree terrestri e marine protette, delle zone umide, e dei bacini fluviali, della gestione sostenibile della pesca, del recupero delle terre e suoli, specie tramite la rivitalizzazione della piccola agricoltura familiare sostenibile

area d'intervento | **La salvaguardia del patrimonio culturale e naturale**

obiettivi

Contribuire alla diversificazione delle attività soprattutto nelle aree rurali, montane e interne, alla generazione di reddito e di occupazione, alla promozione del turismo sostenibile, allo sviluppo urbano e alla tutela dell'ambiente, del patrimonio culturale, al sostegno alle industrie culturali e all'industria turistica, alla valorizzazione dell'artigianato locale e al recupero dei mestieri tradizionali
Programmare e mettere a sistema progetti sperimentali orientati verso una maggiore conoscenza del patrimonio paesaggistico e naturale rivolte alle diverse categorie di pubblico da monitorare in un arco temporale da definire, per valutarne le ricadute e gli esiti

2.6. Valutazione degli effetti e analisi delle alternative

[Ai sensi dell'All.2 della L.R.10/2010 e s.m.i., tra le informazioni da fornire nell'ambito del Rapporto Ambientale sono incluse: “ [...] f) *possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori; devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi*” e “h) *sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione [...]*”].

La valutazione degli effetti ambientali delle scelte strategiche operate nel Progetto di Paesaggio verrà condotta tenendo conto del livello di dettaglio di tali scelte e della misura in cui i singoli aspetti ambientali, nel rispetto delle condizioni alla trasformabilità definite dal PIT-PPR nell'ambito del presente procedimento di formazione e valutazione, potranno e dovranno essere più adeguatamente valutati in fasi successive di dettaglio ovvero nelle successive fasi valutative dell'iter che una eventuale proposta progettuale dovrà espletare.

Il Progetto persegue l'obiettivo di valorizzare e coniugare gli aspetti paesaggistici, storico-culturali, turistici, ambientali ed economici del territorio ed è complessivamente volto alla riduzione e/o superamento delle criticità presenti in un'ottica di salvaguardia, implementazione e messa in valore delle risorse attraverso il potenziamento ed arricchimento della componente ecosistemica, la ricomposizione del sistema delle acque, delle reti ecologiche del fondovalle e delle relazioni con i versanti collinari e montani nonché l'integrazione della componente agricola a presidio attivo del territorio e contro i processi di urbanizzazione e la definizione di un sistema di fruizione sostenibile.

La valutazione degli effetti verrà inoltre condotta con l'ausilio dell'applicativo MINERVA che opera attraverso la lettura e valutazione della disciplina del Progetto di Paesaggio. L'utilizzo del software consente inoltre di valutare scenari normativi alternativi.

2.7. Possibili misure per impedire, ridurre e compensare gli effetti negativi sull'ambiente a seguito dell'attuazione del Progetto di Paesaggio

[Ai sensi dell'All.2 della L.R.10/2010 e s.m.i., tra le informazioni da fornire nell'ambito del Rapporto Ambientale sono incluse: “[...] g) *misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma*”].

Sulla base degli esiti della valutazione degli effetti saranno identificate le eventuali condizioni e le misure di compatibilità ambientale introdotte nel Progetto e quindi recepite nella Disciplina e nella strategia.

Le informazioni che saranno fornite, frutto della considerazione di tutte le variabili ambientali utilizzate nella valutazione, faranno riferimento a:

- valutazione di significatività degli effetti;
- definizione di eventuali indirizzi di compatibilità o compensazione;
- individuazione delle condizioni alla trasformabilità da recepire nelle norme del Progetto anche sottoforma di indirizzi o prescrizioni per le successive fasi di attuazione della strategia.

2.8. Indicazioni su misure di monitoraggio ambientale

[Ai sensi dell'All.2 della L.R.10/2010 e s.m.i., tra le informazioni da fornire nell'ambito del Rapporto Ambientale sono incluse: “[...] i) *descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio*”].

Il Progetto di Paesaggio è un piano che attua il Piano Paesaggistico, quindi concorre al monitoraggio dell'attuazione delle sue direttive sulle Invarianti Strutturali, rappresentando, per il tema del progetto di paesaggio, declinazione delle stesse. Se poi la sua attuazione passa per la pianificazione comunale il monitoraggio sarà riassorbito nel monitoraggio urbanistico operato grazie al software INPUT. Tale software WEB, già operativo e quotidianamente utilizzato dai Comuni toscani, registra l'evoluzione del dimensionamento dei Piani Strutturali e dei Piani Operativi, consentendo non solo di avere contezza del carico urbanistico e dell'articolazione funzionale delle destinazioni ma anche di determinare, in termini

quantitativi, il consumo di suolo giuridico all'interno e all'esterno del perimetro del territorio urbanizzato. Il consumo di suolo effettivo è infatti oggetto del monitoraggio fisico basato sulle ortofotocarte e sulle elaborazioni dell'uso del suolo con cadenza, per ora, triennale.

2.9. Sintesi non tecnica

[Ai sensi dell'All.2 della L.R.10/2010 e s.m.i. al punto 1, il presente capitolo avrà le caratteristiche di una sintesi non tecnica delle informazioni contenute nel Rapporto Ambientale]

Sarà redatta una sintesi non tecnica dei contenuti del Rapporto Ambientale per una più agevole comunicazione pubblica dei suoi contenuti.